



La promessa che è il cuore si è fatta Uomo

Santo Natale
2021

Davvero la «grande gioia» annunciata stanotte ai pastori è «di tutto il popolo». In quei pastori, che non erano certo dei santi, ci siamo anche noi, con le nostre fragilità e debolezze. Come chiamò loro, Dio chiama anche noi, perché ci ama. E, nelle notti della vita, a noi come a loro dice: «Non temete» (Lc 2,10). Coraggio, non smarrire la fiducia, non perdere la speranza, non pensare che amare sia tempo perso! Stanotte l'amore ha vinto il timore, una speranza nuova è apparsa, la luce gentile di Dio ha vinto le tenebre dell'arroganza umana. Umanità, Dio ti ama e per te si è fatto uomo, non sei più sola!

Papa Francesco

Quella notte, quella famosa notte di duemila anni fa, annunciava la grande gioia del cuore. Quella gioia, quella felicità, quella promessa attesa dal cuore, quella promessa che è il cuore - sentita senza speranza di risposta nel cuore di quei pastori, come nel cuore di ogni uomo - in quella notte viene annunciata presente, viva, reale: viene annunciata nella carne di un bambino che quei pastori sono chiamati ad andare a vedere e a toccare. E in forza di quella speranza, di quella gioia - presentite e ridestate sorprendentemente nel loro cuore per quel misterioso annuncio - si sono messi a correre per andare a vedere il volto della felicità: sono andati a vedere quel Bambino.

Quel Bambino rende possibile di tornare a domandare la felicità. Quel Bambino ha reso possibile e rende possibile al cuore di ogni uomo di tornare a diventare cuore, di tornare ad emergere come promessa, come preghiera di felicità, come domanda di quel Tu da cui e per cui è fatto, di tornare ad essere così come il Creatore lo ha creato: perché Colui per cui il cuore c'è è Uno, Uno davanti, presente, che si può toccare, si può vedere, si può incontrare, si può seguire e si può sempre domandare.

Nicolino Pompei